

CONSIGLIO PROVINCIALE

**GLI ESPERTI BOCCIANO L'OPERA  
 RIFONDAZIONE: «VOTIAMO CONTRO»**

SPAZIO AGLI SCETTICI in Provincia. La seconda audizione sulla Gronda, ieri mattina in consiglio provinciale, ha visto l'intervento di due esperti molto critici nei confronti della realizzazione dell'opera: l'architetto Maria Rosa Vittadini, docente dell'Università degli Studi di Venezia, già presidente della Commissione nazionale di valutazione impatto ambientale (Via), e Gabriele Giustiniani, ingegnere dei trasporti dell'Università di Roma. E mentre l'opposizione di centrodestra definisce "siluri politici diretti a Marta Vincenzi" questi interventi, Rifondazione Comunista annuncia che il partito voterà contro il progetto.

«In questo dibattito vogliamo che siano messi sullo stesso piano tutti i punti di vista - spiega Gian Piero Pastorino, moderatore delle sedute in quanto presidente della commissione trasporti e consigliere Prc - Ho scelto questi due professionisti per la loro competenza e perché volevamo pareri indipendenti e non legati al mondo accademico genovese. Ci tengo a sottolineare che non sono stati pagati: l'unica spesa sostenuta dalla Provincia riguarda il viaggio di Giustiniani».

La stroncatura dei due esperti riguarda tutti gli aspetti: dati forniti, soluzioni proposte e anche le modalità organizzative del débat public. «I flussi indicati da Autostrade indicano che il traffico in aumento riguarda spostamenti all'interno o verso la città - dice Giustiniani - Sarebbe meno costoso e più razionale un potenziamento del trasporto pubblico locale. Poi, ritengo che sia un errore aver impostato la discussione sull'opzione "gronda sì, gronda no". In Nord Europa, dove si attua l'urbanistica partecipata, le decisioni finali contemplano sempre un mix di infra-

strutture, trasporto pubblico e privato». Anche Vittadini boccia il débat public genovese: «Arriva troppo tardi. In Francia queste discussioni accompagnano ogni passo - attacca Vittadini - Autostrade ha portato i dati degli anni scorsi e li ha proiettati sul futuro. Sono anni che non si lavora più così. Prima bisogna chiarire quali sono gli obiettivi, poi cercare i migliori mezzi. Non è questa la soluzione che salverà i genovesi dalla congestione. Possibile che nelle cinque ipotesi non si parli mai di ferrovie?». La rivoluzione della rotaia in realtà è stata annunciata a dicembre. La società Italferr, per conto di Rete ferroviaria italiana (Rfi), ha pubblicato un bando di gara da 363 milioni di euro per il nuovo nodo ferroviario Voltri-Brignole: le merci dovrebbero essere così dirottate a monte sul nuovo passante, mentre la Genova Ventimiglia diventerà un treno metropolitano.

«Genova vive di traffici, se smette di comunicare muore», denuncia Paolo Bianchini (Fi). «Siamo di fronte a uno scontro fratricida tra la giunta di Marta Vincenzi, che almeno ha avuto il coraggio di affrontare il problema, e quella di Alessandro Repetto», attacca Daniele Biagioni dell'Udc. «Non stiamo ripetendo il dibattito del Comune - replica Repetto - Qui ci occupiamo di un contesto più ampio, che riguarda l'area vasta». Ma che siano in arrivo tempi non facili per le forze di centrosinistra lo annuncia Alessandro Benzi, capogruppo del Prc: «Sulla Gronda voteremo contro in Provincia e in Comune. Mi sento di dire che questa è la posizione espressa dal mio partito - afferma Benzi - Le alternative devono essere sostenibili e puntare sulla rotaia. Quest'opera è uno sperpero di soldi pubblici».

**MARCO GRASSO**  
 grasso@ilsecoloxix.it

